

doppio Csm, più membri laici nominati dal Parlamento e polizia giudiziaria sottratta al coordinamento dei pm. «Se le ragioni delle modifiche proposte - sostiene Fini - sono giustificate col clima di tensione tra parti di magistratura e parti rilevanti del potere politico, simili soluzioni appaiono ancora più rischiose». Perché potrebbero portare «a una spirale di intrecci e cortocircuiti fra politica e giustizia sempre più pericolosi per la credibilità delle istituzioni».

Parla per quaranta minuti il presidente della Camera. E pur senza mai fare espliciti riferimenti, è chiaro che quanto sta raccontando in queste ore l'inchiesta sulla minorene marocchina invitata alle festa di Arcore, soprattutto nella parte della telefonata di palazzo Chigi in questura per rilasciare la ragazza, diventa per tutti l'esempio emblematico di un cortocircuito tra politica e istituzioni.

Da Bari a Bruxelles le parole di Fini arrivano in fretta alle orecchie del premier. Berlusconi inquadra il caso Ruby nel complicato dossier della giustizia e delle ricadute sull'azione del suo governo. «C'è una regia, una volontà precisa» dice. «In que-

### La riforma Alfano Prevede pm e giudici divisi; doppio Csm; pg svincolata dal pm

sto momento - spiega stiamo trattando con le altre forze politiche per una riforma della giustizia che potrebbero farci arrivare ad una riforma globale». Ma se questo non dovesse succedere «farò un intervento in Parlamento in cui, togliendo ogni infingimento e ogni ipocrisia, dirò agli italiani cosa penso della giustizia e dei magistrati». Distanza siderali. Ma soprattutto il Pdl resta sempre più solo nella battaglia contro le toghe. ♦

# La resistenza del Secolo Ma i «colonnelli» lo vogliono chiudere

La battaglia attorno al Giornale guidato dalla finiana Perina  
Ma i «soci» sono i berluscones Gasparri, La Russa, Matteoli...

## Il caso

**SUSANNA TURCO**

ROMA  
susannaturco@yahoo.it

**Q**uesti gestiscono la vicenda come se si trattasse di commissariare una sezione, ma questo non è un partito...». Il punto esatto di verità, nel giorno in cui il Secolo d'Italia con appello e raccolta di firme lancia forte l'allarme «rischiamo la chiusura, ci vogliono cancellare» e punta il dito contro gli ex colonnelli aennini, sta tutta in un commento sospirato del deputato di Fli Antonio Buonfiglio. Questo - vale a dire Annon è un partito, non è più un partito. È una comunità in dissoluzione, in bilico tra la necessità di gestire il patrimonio comune che la sua storia ha prodotto, e la voglia di tirarsi i piatti. In bilico tra i vecchi riti correntizi, vecchi giochi di pressioni interne, e una prospettiva tutta nuova: finire dritti in tribunale. Solo tenendo conto di tutto questo ci si può fare largo, senza perdersi tra gli schizzi di veleno, nella vicenda del Secolo. Il quotidiano dell'ex An che, ha spiegato il direttore Flavia Perina, martedì salvo fatti nuovi sarà costretto «a portare i libri in tribunale», visto che le casse sono vuote,

«abbiamo consumato anche il capitale sociale».

E perché dovrebbe andare in fallimento un quotidiano che esiste da sessant'anni, che una sua platea anche non immensa di lettori ce l'ha, che accede al contributo pubblico, che negli ultimi tre anni ha fatto una durissima ristrutturazione che ha ridotto a un terzo i suoi debiti? La questione è questa: da sempre, al Secolo, i soldi del contributo statale finiscono tra agosto e settembre, e si arriva a fine anno solo grazie al denaro che anticipa l'Msi-An (in parte anche a fondo perduto). Stavolta, però, il Comitato dei garanti - cui l'ultima assemblea di An ha conferito i poteri di gestire provvisoriamente il patrimonio del partito - quei soldi non li ha messi. Per meglio dire: ha dichiarato di volerlo fare, ma senza tradurre la promessa in atto formale. E non certo perché non abbia soldi in cassa, anzi.

La ragione politica di questa meli-

### «IGNAZIO, LEGGILO»

«Non so se La Russa legga il Secolo d'Italia. Non siamo house organ di nessuno, ma un giornale libero che fa interventismo politico al di fuori di qualsiasi senso di obbedienza», dice Flavia Perina.

na: il Comitato dei garanti è composto a maggioranza da rappresentanti degli ex colonnelli, solo un terzo è rappresentato dai finiani; i vertici del Secolo, il direttore Perina e l'amministratore Enzo Raisi, sono deputati di Futuro e Libertà; il Secolo ha conseguentemente preso una linea decisamente finiana che ai vari La Russa, Matteoli, Gasparri, Alemanno va di traverso («dà fastidio perché non obbedisce», ha sintetizzato Farefuturo); tuttavia, giacché costoro sanno di non potersi intestare la chiusura di un pezzo di storia che è anche la loro, con una mano non mettono i soldi per fare così pressione sulla linea del giornale, con l'altra fanno finta quei soldi di averli già messi. «Per strozzarci senza lasciare impronte», sintetizzano al giornale.

**Di qui, strepitose** dichiarazioni come quella di Maurizio Gasparri «La decisione di stanziare ben oltre un milione di euro al Secolo d'Italia, benché non sia aperto a tutte le presenze e le idee della destra, è stata una scelta saggia». Parole diffuse dalle agenzie proprio mentre i vertici del giornale spiegavano in conferenza stampa la kafkiana scena: nella sede di via della Scrofa, il notaio ha tenuto formalmente aperta per tre giorni l'Assemblea dei soci, nella vana attesa che dalla stanza accanto la concomitante riunione del Comitato dei garanti (detiene il 97 per cento del Secolo) facesse uscire un qualunque delegato con l'atto formale necessario al passaggio di denaro. Anche ieri sera, Kafka è tornato in auge. I Garanti hanno fatto sapere che l'assemblea «era già convocata per mercoledì, proprio per dar corso alla ricapitalizzazione e agli interventi finanziari del caso». È l'ennesima «presa in giro», hanno risposto dal Secolo: «Non risulta convocata alcuna assemblea». ♦

Sede: Via Gallarate, 58 Milano  
Tel 02.33403364 Fax 02.33480804

Sede Operativa: Centrale Termica Via Muttoni, 2  
Milano Tel. 02.3536953 Fax 02.33914021

e-mail: info@tesi-mi.it

**TESI** s.r.l.

Termosistemi e Servizi integrati

Unico Socio - G.M. Gestione Multiservice

PROGETTAZIONE-REALIZZAZIONE-GESTIONE DI CENTRALI E RETI DI TLR